

Si evidenziano infine interventi di prima informatizzazione della gestione del magazzino e dei materiali, mentre sono stati adeguati e ampliati i sistemi per la gestione patrimonio immobiliare. Resta parziale l'automazione delle procedure per la gestione di gare e concorsi.

Stato dei servizi per il funzionamento, anno 2001

Servizi di autoamministrazione	Non disponibile	Disponibile	Livello di informatizzazione		
			Parziale	Adeguate	Ottima
Contabilità analitica	27	15	33%	33%	33%
Contabilità economica	24	18	28%	33%	39%
Contabilità finanziaria	9	33	33%	27%	39%
Controllo di gestione	29	13	46%	31%	23%
Gestione contratti e fornitori	20	22	55%	36%	9%
Gestione gare e concorsi	30	12	67%	33%	0%
Gestione pagamenti	17	25	40%	20%	40%
Personale - direzionale	31	11	55%	27%	18%
Personale - gestione amministrativa	11	31	32%	32%	35%
Personale - gestione risorse umane	20	22	41%	23%	36%
Personale - trattamento economico	11	31	10%	19%	71%
Gestione magazzino/materiali	21	21	48%	52%	0%
Gestione patrimonio immobiliare	27	15	33%	33%	33%

Solo in quindici amministrazioni sono disponibili sistemi di *workflow management*, che gestiscono parzialmente gli iter delle procedure amministrative. L'utenza è concentrata presso due soli enti (Inps e ACI).

Il protocollo automatizzato è presente nel 65% delle amministrazioni, in 1.309 aree organizzative omogenee. La distribuzione è disomogenea: l'81% degli utenti è concentrato nelle Agenzie fiscali, nell'Inail e nell'Inps. Nella maggior parte delle amministrazioni la realizzazione è in corso, insieme alla diffusione dei sistemi di gestione documentale.

Pressoché assente è l'accesso esterno all'iter delle pratiche, per la trasparenza amministrativa: diversi sono i progetti in corso, ma l'unica realizzazione compiuta riguarda il Consiglio di Stato, con la consultazione dello stato dei ricorsi aperti presso i TAR.

Nel biennio si è peraltro conclusa la definizione normativa di regole e standard per il protocollo informatico, con l'emanazione di Regole tecniche sul protocollo informatico (DPCM del 31 ottobre 2000), Standard sul documento informatico (Circolare Aipa/CR/28 del 7 maggio 2001), Requisiti di sicurezza per i prodotti di protocollo (Circolare Aipa/CR/31 del 21 giugno 2001).

4.9. Stato dei servizi – i servizi in rete

Il rapporto elaborato per il programma eEurope a ottobre 2001 ha assegnato all'Italia la undicesima posizione tra i quindici paesi dell'UE rispetto alla disponibilità di servizi in rete della Pubblica Amministrazione. Una situazione competitiva è registrata soltanto per quanto attiene ai servizi fiscali e previdenziali, a differenza delle altre aree esaminate, che riguardano 20 servizi principali (salute, anagrafi, autoveicoli..).

Anche un'indagine effettuata dall'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, nel giugno 2001, conferma una sostanziale criticità nell'effettiva disponibilità di servizi transazionali, pur in un quadro di complessiva crescita della presenza delle amministrazioni sulla rete.

La pubblica amministrazione centrale e locale ha circa 3.130 siti. Le amministrazioni centrali dispongono di 1.053 siti di cui 56 istituzionali, 987 periferici e 10 tematici. In pratica, tutte le amministrazioni centrali e gli enti dispongono già dal 1999 di almeno un sito, così come la totalità delle regioni e quasi tutte le province. Anche il 20% degli 8.100 comuni italiani dispone anche di almeno un sito. Situazioni di eccellenza si rilevano nella presenza all'estero, con 244 siti di ambasciate, consolati e istituti italiani di cultura, cui si affiancano gli 84 siti della rete estera dell'Ice, e nell'area della ricerca che dispone di ben 311 siti di istituti e centri di ricerca del Cnr e di nove siti dell'Enea. Numerosissimi altri sono attivi nelle università. Buona è anche la copertura del Ministero dell'interno: tutte le 103 questure e 25 prefetture sono accessibili via internet. Per quanto concerne il settore dell'istruzione, secondo stime del ministero effettuate sulla base dei primi risultati di un'indagine attualmente in via di conclusione, poco meno del 50% dei circa 12.000 istituti scolastici espone proprie pagine web.

È ormai adeguata l'offerta dei servizi informativi di base: tutti i principali siti istituzionali espongono un nucleo "minimo" di informazioni (missione, indirizzi degli uffici, link, normativa di settore, gare e concorsi, attività dell'amministrazione) e cresce l'offerta d'informazione pubblica, gratuita e liberamente accessibile, con circa 240 basi informative disponibili e una mole consistente di letteratura grigia e di produzione documentale. Vi sono 21 casi che riguardano servizi informativi "personalizzati", relativi cioè a casi di uno specifico soggetto, quali ad esempio il calcolo del bollo auto o le tariffe doganali di specifiche merci. Rimane ancora pressoché assente il principale servizio di questo tipo, ossia la possibilità di seguire in rete l'andamento della pratica da parte di un utente.

Ancora modesta è la propensione al dialogo on-line con l'utenza. Esempi di forum, liste di discussione, scambio di materiali in rete si riscontrano solo in alcune aree, come istruzione e ricerca, caratterizzate da modalità lavorative che presuppongono comunque forte interazione tra i soggetti. La maggioranza delle amministrazioni continua invece a mostrare difficoltà nello sviluppo della comunicazione bidirezionale in rete. Le poche esperienze dimostrano, invece, che iniziative di questo tipo rispondono ad un'esigenza reale dell'utenza: ad esempio il servizio di

corrispondenza via e-mail attivato dall'ACI nel 1997 ha visto crescere il numero dei messaggi ricevuti fino a circa 14.000 del 2000.

I servizi transazionali già oggi erogati sono circa 100, ma i principali sono concentrati nelle aree fiscali e previdenziale. Il servizio "entratel" di presentazione telematica delle dichiarazioni fiscali per gli intermediari ha registrato dall'attivazione del servizio (31/12/2000) 81.715 utenti abilitati, con 3.125.813 invii effettuati per 45.530.348 documenti; la registrazione automatica dei contratti di locazione, pur limitata ai soli proprietari di più di 100 unità immobiliari, ha visto l'invio di 6.149 documenti; sono 57.295 i soggetti che hanno optato per il pagamento on-line delle imposte tramite il modello F24 e circa 6.000 sono gli utenti del servizio di visura catastale on-line che hanno effettuato per via telematica 2,3 milioni di visure catastali (il 12% del totale) e oltre 700.000 ispezioni ipotecarie; 60.000 bolli auto sono stati riscossi dall'ACI nel 2000 tramite i servizi "bollonet" e "telebollo".

I servizi di pagamento *on-line* non hanno registrato recentemente variazioni significative: il pagamento secondo questa modalità è possibile solo per le imposte dirette e indirette del Ministero delle finanze e per il bollo automobilistico dell'ACI.

L'82% dei servizi transazionali esistenti richiede una qualche forma di autenticazione dell'utente; altri codici identificativi sono necessari per l'accesso a banche dati riservate e a servizi comunicativi personalizzati. In definitiva sono ben 41 i diversi sistemi di identificazione necessari per interagire con l'amministrazione centrale. Il proliferare di sistemi diversi di identificazione conferma l'esigenza di razionalizzare e semplificare il controllo dell'accesso.

Non sono ancora presenti servizi rivolti all'utenza esterna che prevedano l'utilizzo della firma digitale, nonostante la disponibilità della firma elettronica da parte di diversi organismi di certificazione ed una normativa che non pone ostacoli al suo utilizzo.

Un aspetto positivo è rappresentato dallo sviluppo dei *call center*, terreno su cui si collocano diverse iniziative, tra le quali hanno particolare rilevanza quelle dell'Inps, dell'Inail e del Ministero delle finanze.

Dei 37 servizi, di competenza delle amministrazioni centrali e indicati come prioritari nel primo obiettivo del nuovo Governo per la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, 16 sono disponibili on-line. I principali riguardano le dichiarazioni dei redditi e il pagamento delle imposte, la consultazione dei dati contributivi e previdenziali e l'accesso ai cataloghi di biblioteche e archivi statali.

Altri servizi rilevanti già attivi riguardano:

- la sperimentazione di un portale dei servizi integrati alle imprese, finalizzato a consentire alle aziende di usufruire di uno sportello unico d'accesso per tutti gli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione;
- il portale "normeinrete", che funge da veicolo verso i siti istituzionali fornitori effettivi delle informazioni su leggi e norme ed ha registrato una media di 150.000 operazioni di ricerca al mese;

– il Servizio bibliotecario nazionale, che collega 1419 biblioteche e 45 poli.. con possibilità di chiedere documenti in originale, fotocopie o formato elettronico, localizzare documenti, attivare prestiti interbibliotecari. Nel 2001 gli accessi sono stati 3.856.425

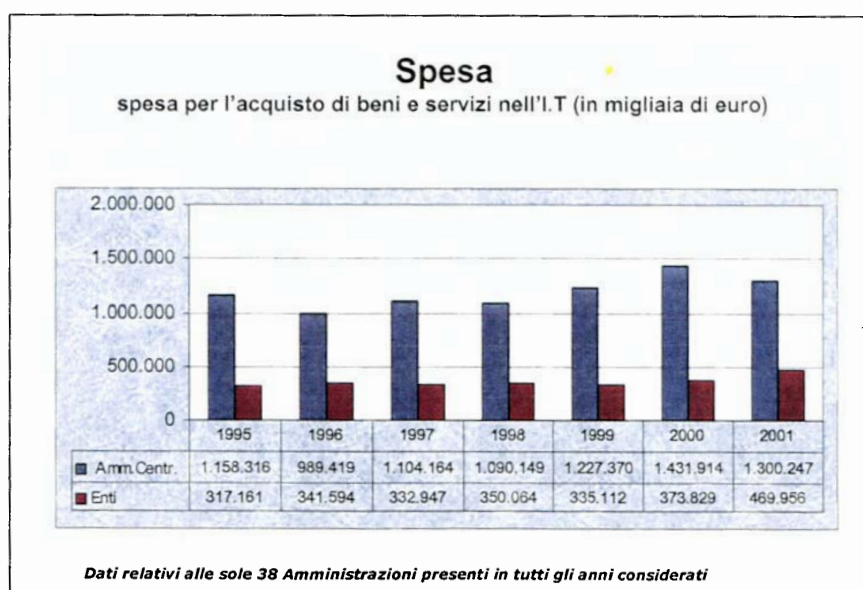
– il servizio e-labor, per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;

I servizi disponibili sono spesso ancora orientati principalmente agli intermediari (commercialisti, notai, CAAF), il cui livello di accesso è in diversi casi notevole, mentre minore, seppure in crescita, è la fruizione da parte di cittadini e imprese. Ad esempio nel 2001 sono state trasmesse circa 45 milioni di dichiarazioni fiscali attraverso il servizio "entratel" destinato ai 131.000 utenti (intermediari e grandi imprese), mentre attraverso "fisconline", destinato a cittadini e imprese minori, le dichiarazioni trasmesse sono circa 800.000.

L'abbattimento delle barriere all'accesso da parte di disabili ai siti delle amministrazioni risulta ancora insoddisfacente. Da un'indagine a campione, effettuata da un team di disabili, emerge che su 25 siti analizzati solo sei (Agenzia delle entrate, Agenzia del territorio, Governo-Presidenza del Consiglio, Ministero della giustizia, Ministero della salute, Norme in rete) presentano un livello di accessibilità ritenuto sufficiente.

5. La spesa per le ICT nelle Pubbliche Amministrazioni Centrali e negli Enti pubblici non economici

L'impegno di spesa per le ICT ha registrato nel 2001, per le Amministrazioni Centrali, per la prima volta dopo diversi anni, una contrazione.



L'impegno di spesa delle amministrazioni centrali è stato nel 2001 di 1.365 milioni di euro (1.501 nel 2000), e negli enti pubblici non economici di 521 milioni di euro (406 nel 2000). La diminuzione degli impegni di spesa, pari al 9% circa, deriva da vari fattori: la conclusione di alcuni investimenti straordinari (ad es. Arma dei Carabinieri), che avevano innalzato gli impegni 1999 e 2000, la scadenza di alcune convenzioni (Finanze, Salute), le modifiche organizzative intercorse con il cambio di legislatura (ad es. i Trasporti), la stasi decisionale causata dal cambio di legislatura, le minori disponibilità di bilancio (specie per le spese di funzionamento).

Per gli enti, invece, si registra una crescita del 28% rispetto al 2000, superiore a quella registrata lo scorso anno (+10% rispetto al 1999). Tale andamento è stato influenzato principalmente dall'ulteriore espansione della spesa dell'Inail e dall'impegno straordinario effettuato dall'Istat, per le esigenze derivanti dal censimento della popolazione.

La spesa per acquisizione di beni e servizi per le ICT porta ad un incremento complessivo di efficacia ed efficienza, consentendo quindi economie complessive in altri settori, ed ha funzione di volano nello sviluppo complessivo del paese in un settore nevralgico. Essa appare quindi, nonostante gli incrementi negli anni passati, non completamente adeguata: risulta, infatti, in percentuale rispetto al PIL, inferiore a quella degli altri principali paesi avanzati e rappresenta una quota non rilevante della spesa complessiva, paragonabile, ad esempio, a quella destinata alla pulizia dei locali.

E' quindi auspicabile un suo incremento, anche attraverso un intervento straordinario, quale quello proposto dal nuovo Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

La composizione della spesa, in linea con le tendenze generali del mercato, registra una diminuzione dell'impegno per l'hardware ed un incremento del software e, soprattutto dei servizi professionali.

Composizione della spesa, anni 2000 e 2001 (in migliaia di euro)

Tipo di Risorsa	Amm. centrali		Enti		Totale		Var. %
	2001	2000	2001	2000	2001	2000	
Hardware	314.938	444.967	130.499	104.049	445.437	549.016	-19
Software	140.845	129.240	57.851	62.508	198.696	191.748	4
Servizi professionali	650.516	630.158	246.342	168.256	896.858	798.414	12
Altro	258.803	296.486	86.566	71.581	345.369	368.067	-6
Totale acquisti beni e servizi	1.365.102	1.500.851	521.258	406.394	1.886.360	1.907.245	-1
Personale interno	550.209	466.077	73.626	65.789	623.835	531.866	17
Totale spesa complessiva	1.915.311	1.966.928	594.884	472.183	2.510.195	2.439.111	3

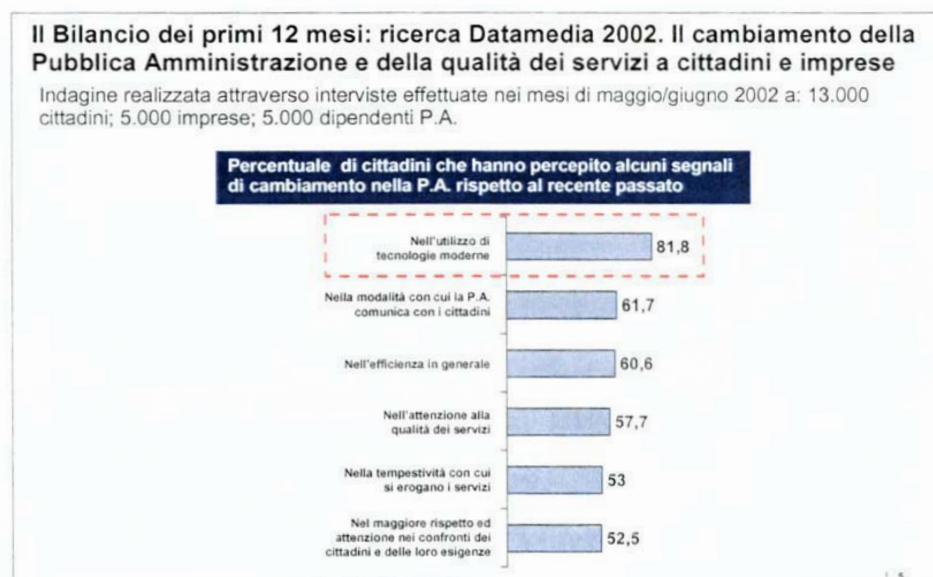
6. L'azione del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie

L'azione del Ministro e del Dipartimento si è sviluppata su vari piani che investono la Pubblica Amministrazione, i cittadini, le imprese e il più complessivo ambito

sociale, tenendo conto in modo bilanciato di diverse esigenze: le risorse disponibili, le economie generabili, i tempi di attuazione, l'effettiva realizzabilità dei progetti, la percezione dell'opinione pubblica e la Riforma federalista delle istituzioni.

Già nel corso dei primi 12 mesi sono state avviate diverse attività, dando al Paese forti segnali di cambiamento:

- secondo uno studio dell'Economist che misura annualmente il grado di “e-readiness” dei principali paesi industrializzati, l'Italia è passata dal 22° al 19° posto nel corso dell'ultimo anno;
- da una ricerca Datamedia del giugno 2002 emerge la percezione del processo di cambiamento in atto, soprattutto da parte di cittadini e dipendenti pubblici.



Con il documento “Linee Guida di Legislatura per lo sviluppo della Società dell'Informazione” è stato definito per la prima volta, di concerto con tutte le Amministrazioni, un documento strategico per la modernizzazione digitale della Pubblica Amministrazione e dell'intero Paese, che è stato approvato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione il 28 maggio e presentato al Consiglio dei Ministri e successivamente alla Conferenza Stato Regioni.

Un elemento centrale dell'attività è costituito dal programma di eGovernment, finalizzato alla costituzione di una Pubblica Amministrazione digitale, programma che riguarda sia la Pubblica Amministrazione Centrale, sia quella Locale.

In quest'ottica, è stata emessa il 21 dicembre 2001 la Direttiva in materia di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e si sono indirizzate verso grandi progetti di innovazione alcune Amministrazioni tra cui: Economia e Finanze, Giustizia, Esteri, Salute, Beni Culturali, ecc..

Le priorità legate allo sviluppo dell'eGovernment sono state approvate nella riunione del 13 febbraio 2002 dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione. Il documento elaborato ha definito pertanto 10 obiettivi trasversali prioritari per la digitalizzazione della PA centrale riguardanti:

SERVIZI ON-LINE AI CITTADINI E ALLE IMPRESE

1. Tutti i servizi "prioritari" disponibili on-line.
2. 30 milioni di Carte di Identità Elettroniche e Carte Nazionali dei Servizi distribuite.
3. 1 milione di firme digitali diffuse (entro il 2003).

EFFICIENZA

4. 50% della spesa per beni e servizi tramite eProcurement.
5. Tutta la posta interna alla pubblica amministrazione via e-mail.
6. Tutti gli impegni e mandati di pagamento gestiti on-line.

VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE

7. Alfabetizzazione certificata di tutti i dipendenti pubblici eleggibili.
8. 1/3 della formazione erogata via eLearning.

TRASPARENZA

9. 2/3 degli uffici della Pubblica Amministrazione con accesso on-line all'iter delle pratiche da parte dei cittadini.

QUALITA'

10. Tutti gli uffici che erogano servizi dotati di un sistema di customer satisfaction.

Su tale base è stato predisposto un percorso innovativo per l'elaborazione del piano per le ICT, non più visto come mera raccolta dei desiderata delle amministrazioni bensì a valenza esecutiva, capace di individuare priorità e strumenti attuativi.

Per l'amministrazione locale, l'obiettivo è un federalismo efficiente. Il federalismo non è solo un processo politico, o una questione di ingegneria legislativa, ma anche il più imponente e profondo processo di riorganizzazione della macchina amministrativa pubblica.

E' stata pertanto attuata un'iniziativa innovativa per l'indirizzamento e l'accelerazione dei piani di eGovernment delle amministrazioni locali per l'erogazione dei servizi on-line ai cittadini, usando la "leva" del cofinanziamento dei progetti più rispondenti alle linee guida del MIT utilizzando 250 milioni di euro, derivanti del fondo UMTS.

Tutte le Regioni, tutte le Province, 242 Comunità Montane e 3.100 Comuni (a copertura del 90% della popolazione) hanno partecipato, a conferma di una risposta estremamente positiva e di un metodo condiviso.

Sulla base di tale ampia proposizione, la spinta a creare ampie aggregazioni intorno a specifici progetti e a riutilizzare i risultati consentirà un risparmio dichiarato del

50% rispetto ad un approccio tradizionale non coordinato, assicurando così anche una grande coerenza di “sistema” ai 400 progetti presentati.

Con i progetti di eGovernment si presenta un'irripetibile opportunità per il paese per migliorare drasticamente efficienza e qualità dei servizi.

Iniziative specifiche hanno riguardato quattro ambiti prioritari: lo sviluppo del Portale Nazionale del Cittadino - Italia.gov.it, la Carta d'Identità Elettronica, la diffusione della firma digitale e l'eProcurement.

Il Portale Nazionale del Cittadino - Italia.gov.it - rappresenta il nuovo volto dell'amministrazione che cambia, la nuova modalità di relazionarsi e di offrire servizi al cittadino, consentendo una facile e veloce “navigabilità” nella complessità della Pubblica Amministrazione (oltre 2.000 siti esistenti) ed ha adottato le più moderne tecniche di accesso per le persone “disagiate”.

Reso operativo il 2 giugno 2002, ha visto varie migliaia di visitatori tutti i giorni ed è in continuo arricchimento ed evoluzione. Contestualmente sono stati stabiliti i criteri per “certificare” i siti pubblici e garantire omogeneità e qualità di immagine verso il pubblico.

Per la Carta d'Identità Elettronica, è stata completata con il Ministero dell'interno la prima fase del progetto ed avviata la seconda, con l'obiettivo di emettere entro il 2003 1,5 Milioni di carte ed entro 5/6 anni diffonderle a tutta la popolazione. La carta non è solo uno strumento di identificazione a vista, ma sarà l'unico strumento per il riconoscimento digitale necessario per l'accesso ai servizi on-line di tutte le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, sostituendo la grande molteplicità di sistemi delle varie amministrazioni. Essa ha quindi diverse funzioni: è anche carta sanitaria, può essere usata come certificato elettorale, può memorizzare i dati biometrici, costituire una firma digitale

Per permettere a tutti i cittadini di usufruire dei servizi on-line, in attesa della distribuzione della CIE, è stata definita la Carta Nazionale dei Servizi, compatibile con la Carta d'Identità Elettronica, che verrà emessa con modalità molto più semplici. Con questo progetto il nostro Paese è all'avanguardia in Europa: Francia, Spagna Germania ci stanno consultando per avviare i loro progetti

La firma digitale è lo strumento che attribuisce valore giuridico e legale ai documenti elettronici. Risponde pertanto alle necessità di “certezza” della comunicazione tra cittadino e Pubblica Amministrazione e tra amministrazioni diverse.

Anche in questo caso siamo i primi in Europa: sono state già emesse 500.000 firme digitali, c'è un piano all'interno della Pubblica Amministrazione per distribuire almeno 20.000 per le comunicazioni interne; la CIE e la CNS costituiranno un ulteriore veicolo di accelerazione della diffusione della firma digitale.

Nei primi mesi del 2002 è stata recepita la normativa europea: in febbraio è stato approvato il D.lgs che attua la direttiva europea e ad agosto 2002, in via preliminare, il conseguente regolamento.

L' eProcurement è un grande progetto per il contenimento e il controllo della spesa pubblica delle amministrazioni. Insieme al Ministero dell'economia è stata predisposta la piattaforma tecnologica e le relative norme per lo svolgimento delle aste e delle gare on-line per l'approvvigionamento dei beni e servizi che prevede un risparmio di 3,7 miliardi di euro nel 2003. Per affrontare il grande problema della riduzione e controllo della spesa sanitaria, si sta procedendo alla creazione di centrali di acquisto regionali e attraverso la predisposizione delle norme tecniche relative.

Per lo sviluppo della società dell'informazione nel Paese, un impegno prioritario è costituito dalle "Autostrade Digitali", rete in Larga Banda, che ha la stessa importanza che le infrastrutture tradizionali quali autostrade, porti, aeroporti, ecc. hanno assunto in tutte le fasi di sviluppo nell'era industriale

La Larga Banda è un fattore abilitante per la società dell'informazione ed è quindi cruciale per portare il Paese nell'era digitale per sostenere e sviluppare un'economia moderna e competitiva.

Congiuntamente con il Ministero delle comunicazioni è stato approntato il piano strategico per il suo sviluppo e diffusione, indispensabile per offrire servizi in rete a cittadini e imprese. Gli interventi per la diffusione e lo sviluppo della Larga Banda dovranno favorire la realizzazione dell'infrastruttura, utilizzando la domanda pubblica come "motore" principale, e stimolare la domanda privata.

Il piano prevede la diffusione della Larga Banda al 90% degli edifici della Pubblica Amministrazione entro il 2005, in coerenza con gli obiettivi del piano eEurope, già fatti propri dai paesi dell'UE e identificando livelli minimi di servizio ai cittadini che potranno favorire l'ampia adozione della Larga Banda. Per il 2003 si prevede di raddoppiare il numero di connessioni in Larga Banda (dal 20% al 40% degli edifici della Pubblica Amministrazione centrale e locale, del Sistema sanitario nazionale e del sistema scolastico). Nello stesso tempo saranno definiti meccanismi di incentivazione fiscale della domanda privata in grado di accrescere lo sviluppo del mercato, e quindi di garantire un gettito fiscale a compensazione

A testimonianza dell'impegno sociale per le categorie deboli, sono state avviate importanti iniziative interministeriali per garantire la piena integrazione (e-inclusion) di individui appartenenti a categorie più deboli (anziani, disabili) nel processo di modernizzazione della Società Italiana nonché la protezione dei minori da accessi indesiderati ad internet

Sul terreno internazionale, grande attenzione è stata posta al progetto di eGovernment per lo sviluppo, che mira a stimolare la crescita dell'amministrazione pubblica nei paesi in via di sviluppo, vista come motore per il loro sviluppo economico e sociale.

Il progetto, che si sviluppa nell'ambito del G8, è stato presentato nella riunione in Canada. Importanti accordi sono stati stabiliti con le Nazioni Unite, la World Bank e la Interamerican Bank per il finanziamento dei progetti, con la World Bank è stato

concluso l'accordo per il portale mondiale sull'eGovernment per lo sviluppo ed è stata tenuta a Palermo la prima Conferenza Internazionale con la partecipazione di 90 Paesi.

Dal punto di vista operativo è stato progettato l'eModel per la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e sono stati identificati ed in fase di finanziamento i primi progetti nei cinque Paesi prescelti. Altri 13 Paesi hanno richiesto di aderire.

Contemporaneamente a questi interventi sono state poste le basi dell'attività futura, con la definizione di alcuni progetti chiave per il supporto delle grandi riforme. Tra questi figurano:

- Giustizia: automazione dello svolgimento dei procedimenti giudiziari civili (processo telematico) e penali, con benefici in termini di riduzione dei tempi e per favorire la certezza della pena;
- Salute: rete dei medici di medicina generale, con l'obiettivo di sviluppare servizi di formazione, informazione medica per i medici ed i pazienti, un sistema di farmacovigilanza e sistemi per il monitoraggio della spesa e dei servizi sanitari;
- Lavoro: "borsa elettronica" per l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro a livello regionale, con coerenza e visibilità nazionale;
- Scuola: dotazione di PC e collegamenti a Internet per gli studenti;
- Esteri: nuovo sistema informativo a supporto dell'internazionalizzazione del sistema Paese, con la creazione di un'unica banca dati virtuale, aggiornata e facilmente utilizzabile, superando l'attuale frammentazione, disallineamento e difficoltà di accesso alle informazioni soprattutto per le piccole e medie imprese;
- Pensioni: riscossione delle pensioni presso gli sportelli bancari e postali, coinvolgendo circa 8,5 milioni di cittadini. Attraverso la CNS, emessa dall'INPS, si avrà la possibilità di prelevare direttamente i contanti presso tutti gli ATM con eliminazione delle code, riduzione del rischio di furti, ecc.

Particolare rilevanza assumono poi altre iniziative trasversali, tra cui:

lo Sportello Unico per le Imprese, finalizzato a semplificare e razionalizzare gli adempimenti che le imprese devono svolgere con le Amministrazioni Pubbliche centrali e locali. Le amministrazioni dovranno intervenire sui propri sistemi informativi per prepararli a più efficienti modalità di interazione con il mercato. Il progetto riguarda, sul lato delle imprese, tutti i soggetti economici che svolgono la loro attività con continuità nonché gli intermediari (commercialisti, patronati, ecc.) che operano per conto delle imprese stesse. Al progetto sono interessate tutte le amministrazioni operanti centralmente (Ministeri, Enti, ecc.) e sul territorio (Regioni, Province, Comuni);

il Voto Elettronico, che porta grandi benefici in termini di maggior efficacia e di riduzione di spesa. L'obiettivo è poter avere un'ampia applicazione (almeno 20% degli elettori) alle prossime elezioni europee: il voto degli italiani all'estero potrebbe essere un'occasione per applicare direttamente questa soluzione innovativa;

il Numero unico per le emergenze, in sostituzione dei vari numeri attualmente usati dal cittadino per le emergenze (112, 113, 115, 118, ...) si introdurrà, come in altri Paesi, un numero unico (999) per facilitare tali chiamate

La razionalizzazione della spesa per le ICT nella Pubblica Amministrazione centrale è una delle linee di azione essenziali, da portare avanti con continuità, anche per recuperare nuove risorse da reimpiegare per i progetti di innovazione. La spesa informatica corrente (circa 1.200 milioni di Euro all'anno) della Pubblica Amministrazione centrale deve essere "aggredita" con strumenti innovativi che rendano i processi più efficaci e che possano portare rapidamente a risparmi importanti (10/15%).

Tale obiettivo sarà perseguito:

- assicurando un effettivo potere di coordinamento dell'ICT all'interno delle singole amministrazioni, superando l'attuale frammentazione di responsabilità e di capacità di spesa ed operando sulla struttura dei capitoli per avere una chiara comprensione dei livelli di spesa;
- attuando progetti trasversali a più Amministrazioni, con sviluppi comuni (protocollo informatico, piattaforma di eLearning) o contratti "multi amministrazione" con i fornitori;
- raggiungendo il necessario forte consenso politico ed adeguate norme agli interventi di razionalizzazione.

Per la modernizzazione digitale del sistema paese sono stati individuati quattro settori prioritari di intervento:

Alfabetizzazione e diffusione dell'ICT nel paese, con interventi a sostegno della diffusione dei personal computer verso i giovani, i dipendenti delle aziende e della Pubblica Amministrazione e le categorie deboli, della formazione legata alla patente europea del computer, dello sviluppo dei punti di accesso pubblico a internet nelle biblioteche e nelle scuole, del riutilizzo dei PC usati, dell'accessibilità per disabili.

Competitività delle imprese – Distretti Digitali, con finanziamenti al commercio elettronico, sostegno al capitale di rischio per le PMI e alla creazione dei Distretti digitali, promozione della qualità siti attraverso un marchio, incentivazione del telelavoro tramite un sito di riferimento e iniziative di delocalizzazione degli uffici pubblici.

Salute, con iniziative per il teleconsulto oncologico, la telemedicina penitenziaria, la telemedicina per gli abitanti delle isole minori e la teleformazione in telemedicina.

Formazione ed eLearning, con introduzione dello standard ISO 9000 per le applicazioni di eLearning della PA, la teleformazione studenti nelle ICT e degli studenti residenti all'estero in italiano, l'eLearning nelle biblioteche.

Diversi di questi interventi sono possibili rimodulando l'utilizzo di fondi esistenti, altri necessitano di un nuovo finanziamento.